

# Paolo Zermani

## Il nuovo sopra l'antico. Uno spazio per i libri in Italia

Sito di progetto:	Parma (PR)
Programma di progetto:	La Biblioteca del romanico
Modalità di lavoro:	Lavoro Individuale
Viaggio di studio:	Parma e i luoghi del romanico padano (03-04/10/2019)
Assistenti:	Gabriele Bartocci, Maria Ave Romani
Primo incontro di atelier:	Aula Atelier Zermani (Canavè) 20.09.2019, ore 9:30

Il lavoro dell'atelier si svolgerà intorno al tema costituito dal paesaggio italiano, luogo privilegiato di progetto e sperimentazione del rapporto tra antico e nuovo.

Qui la coniugazione tra natura e artificio, che ha definito, nei secoli, i caratteri originali dell'architettura, restituisce una accumulazione di strati e misure, da ultimo integrata dal Novecento.

L'esperienza di progetto si inserirà in tale orizzonte geografico, attraverso il progetto della "Biblioteca del romanico" a Parma.

Luogo, tempo, terra, luce, silenzio costituiranno gli elementi per fissare, nella modificata realtà contemporanea, un rinnovato, ma non gratuito, flusso delle misure tra spirito e materia.

L'esperienza di atelier sarà integrata da un viaggio in Italia, con particolare riferimento alla città di Parma e ai luoghi del romanico nella Pianura Padana.

In questo contesto progettare una biblioteca assume uno specifico significato.

Nel 1979 Jorge Luis Borges, cieco, si fa accompagnare da Franco Maria Ricci, per il quale dirige una collana denominata "La Biblioteca di Babele", sulla piazza del Duomo di Parma a vedere le storie antelamiche dei "Mesi" incise sui marmi del Battistero.

Cosa vede Borges, certo definibile come il più grande "bibliofilo" o forse "bibliotecario" del XX Secolo, con i suoi occhi chiusi?

E cos'è una biblioteca se non un guardare chiudendo gli occhi?

Borges sa che troverà, nella narrazione antelamica, prodotta tra il Primo e il Secondo Secolo dopo il Mille, il carattere preciso del luogo, fissato idealmente dal magister Benedetto Antelami attraverso un simbolico calendario dell'annualità in cui si rappresentano gli usi e i mestieri, le ritualità e le consuetudini di quell'enclave.

Il libro ci allontana e ci avvicina alla vita, contemporaneamente.

Il fine ultimo della biblioteca, una biblioteca sempre più grande e ricca di volumi, coincide con la vita reale.

A quel punto la biblioteca non è più necessaria.

Seguendo Borges, nell'Atelier si esperirà il cammino di ricerca della Biblioteca, attraverso la propria rappresentazione tipologica e architettonica, nella consapevolezza della continua inadeguatezza del suo proporsi, della sua natura di eterno rincorrere la vita vera.



**Scuola antelamica**, Pellegrini sulla strada Francigena, XII sec.  
Cattedrale di Fidenza